543

№ 1645

543

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Chiappelli prof. Alessandro

Data del R. Decreto di nomina 30 Dicembre 1914

Categoria nel R. Decreto riferita 18ª (Socio ordinario R.e Accademia di Napoli e Socio R.e Accademia dei Lincei)

Luogo e data di nascita Pistoia - 20 Novembre 1857

Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. Comm. ✠

Documenti presentati:

1°) = Stato di servizio
2) = Certificato di nascita
3) = Diploma di nomina a Socio ordinario residente della R. Accademia di Napoli.
4) = Certificato di nomina a Socio della R. Accademia dei Lincei.

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Bonasi

Data della relazione e numero dello stampato 15 Marzo 1915 (N. CXI - doc.)

Data dell'ammissione 19 Marzo 1915 *Data del giuramento* 22 Marzo 1915

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 22 Marzo 1915

Annotazioni:

Morto a Firenze il 4 Novembre 1931 - X

Francesco Cucci
Fotografo Reale

Alessandro Chiappelli

BREVETTO DELLA REAL CASA

Pistoia
Telefono 185.

13. VI – 920

1584

1584

530

Chiappelli

prof. Alessandro

13/146

4

Ministero dell'Istruzione Pubblica

STATO DI SERVIZIO

del Signor Chiapelli Alessandro

nato a Pistoia Provincia di Firenze

addì 20 Novembre, 1857 dal Signor Francesco

e dalla Signora Clementina Sozzifanti

Approvato Dottore di Lettere e Filosofia

nell'~~Università di~~ Istituto di studi sup.ri pratici e di perfezionamento di Firenze -

il 29 giugno 1879 -

(Celibe o ammogliato) —

Firma del Titolare .....

Visto: Il .....

Firma del Rettore o Capo dell'Istituto .....

BOLLO

Ord. 7719 - Roma — Tip. Ditta L. Cecchini

5

Indicazione degli uffici coperti

Num. d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA (2) DEL DECRETO			
1	Professore titolare di 1ª classe di Filosofia presso il R. Liceo di Padova	Reale	8	Aprile	1883
2	id id trasferito al Liceo Dante in Firenze	"	18	Xmbre	1884
3	Professore Ordinario alla cattedra di Storia della filosofia nella R. Università di Napoli	"	28	Gmbre	1886
4	Incaricato dell'insegnamento di Pedagogia e Direttore dell'annesso Museo -	M.	28	Agosto	1890
5	Accettata la rinuncia dall'ufficio di Incaricato	"	17	Xmbre	1890
6	1° biennio quinquennale sullo stipendio	"	2	Luglio	1891
7	2° idem (id)	"	30	Xmbre	1896
8	3° idem (id)	"	3	Febbraio	1902
9	In aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute	Reale	13	Gmbre	1902
10	Richiamato in servizio per lo stesso insegnamento	"	22	8bre	1903
11	Affidata la missione di ricerche e studi negli Archivi e nelle Biblioteche di Firenze sull'Arte fiorentina del rinascimento	M.	24	8bre	1903
12	Cessa la missione predetta	"	30	Agosto	1904
13	Collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda	Reale	3	Xmbre	1905
14	Rettifica del R. D. 3 Xmbre 1905 nella parte che riguarda la decorrenza e l'ultimo termine dell'aspettativa	"	17	"	1905
15	Cessa dall'ufficio di Prof. Ordinario, e collocato a riposo a sua domanda per comprovata infermità	Reale	5	Aprile	1908

Per copia conforme
Il Direttore Generale

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
(2) Indicare se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda scrivere la data.

come Impiegato allo Stato

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO				Osservazioni
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL			AL	
2640	"					1	Aprile	1883		
2640	"									Cessa col 1° Xmbre 1886
5000	"					1	Xmbre	1886		per Concorso
		700	"	1250	"	1	9mbre	1890	A. S. 1890-91	
"	"	"	"	"	"	1	Xmbre	1890		
5500	"					1	"	1891		
6000	"					1	"	1896		
6500	"					1	"	1901		
		3250	"			1	9mbre	1903		
"	"	"	"	"	"	24	8bre	1903		
"	"	"	"	"	"	30	Agosto	1904		
		3250	"			1	9mbre	1905		non oltre il 31 8bre 1907
						1	gennaio	1906		al 31 Xmbre 1907
						1	gennaio	1908		

7

TITOLI ACCADEMICI ED ONORIFICENZE	PUBBLICAZIONI FATTE

8

8 gennaio 15

Roma, ... 19

SENATO DEL REGNO

SEGRETERIA

12/22

N. di Protocollo .....
di Spedizione .....
di Tit. ..... Cat. .....

Risposta alla lettera del .....

N. .....

OGGETTO

Richiesta di documenti per la nomina dei nuovi Senatori.

- - - - -

E' pervenuto alla Presidenza del Senato il Reale decreto in data 30 dicembre scorso che nomina la S.V.Illma Senatore del Regno per la categoria 18^ dell'articolo 33 dello Statuto.

Mi faccio pertanto il dovere di pregare la S.V. a voler compiacere far pervenire a questa Segreteria i documenti seguenti per essere sottoposti all'esame della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori:

1°) Certificato di nascita

2°) Decreto Reale di nomina a socio della Società Reale di Napoli e quello di nomina a socio della R^Accademia dei Lincei.

Con perfetta osservanza.

IL DIRETTORE

fr. Pozzi

Illmo Signor
prof. Alessandro CHIAPPELLI
Senatore del Regno

ALESSANDRO CHIAPPELLI
SENATORE DEL REGNO

Firenze, Lungarno delle Grazie, 10
18 dic 1913

3

Onorevole Sig. Direttore

Quando, non molti giorni or sono, ebbi la sua lettera colla quale mi invitava a trasmettere a codesto Ufficio i Decreti Reali della Società Reale di Napoli e dell'Accademia dei Lincei, cercai fra le mie carte quei Decreti. Ma poichè le mie carte sono molto numerose, e pel mio trasferimento avvenuto da Napoli a qui, anche assai disordinate tuttora, ho scritto alla Segreteria dei Lincei e a quella dell'accademia di Napoli in proposito. Dall'una e dall'altra parte mi è stato consigliato di pregare codesto Ufficio che Ella presiede a richiedere direttamente dal Ministero

una copia del Decreto, di cui possa valersi la Commissione per la verifica dei titoli.

Ove questo Ella non creda possibile, potrò mandare il Diploma dell'accademia di Napoli (1893) 1913 e la targa bronzea iscritta che l'Accademia dei Lincei usa trasmettere in vece di Diploma agli accademici, che porta la data della mia nomina a socio nazionale, 1899.

Sarà poi mia cura mandare direttamente a codesto Ufficio il mio atto di nascita, o certificato, che debbo far rilevare dalla curia Vescovile di Pistoia, datando da un epoca anteriore al governo italiano in Toscana, cioè il 1857.

Attendo qualche indicazione da Lei per mia norma, et ho l'onore di confermarmi

Dev.mo
Alessandro Chiappelli

11

tout fait

ALESSANDRO CHIAPPELLI
SENATORE DEL REGNO

Firenze, Lungarno delle Grazie 10
22 del '915

12

Att. 65

Onorevole Direttore

Le mando qui accluso, e debitamente autenticato, il certificato di nascita. Spero che il Ministero Le comunichi presto le copie autenticate dei Decreti Reali per l'accademia dei Lincei come per quella di Napoli. Di questa ultima, in ogni caso, potrei mandare a codesta Segreteria il Diploma.

Voglia di tutto cortesemente continuare ad informarmi, e mi abbia con vera osservanza

Dev.

Alessandro Chiappelli

C.50.
AUMENTO Legge 10 luglio 1914 N.15

Pistoia a dì 21 Gennaio 1915

Il sott.to Battezziere del Sacro Fonte di S. Gio Batta in Corte della città di Pistoia certifica che dalla filza VI dei Battezzati a d.o Fonte, a carte 257 in data 20 Novembre 1857 risulta il seguente atto:

A dì 20 sud.o

Alessandro Carlo Francesco Roberto Ram
f.o dell'Ill.mo Sig.re Dott. Francesco
del Sig.re Luigi Chiappelli e
della Ill.ma Sig.ra Clementina dell'Ill.mo
Sig.re Cav. Alessandro Sozzifanti nato a
ore 4 ant. (Venti Novembre 1800 cinquan-
tasette) in cura di S. Paolo - Compare
Ill.mo Sig.re Giovan Carlo Rospigliosi del
Cav. Alessandro Sozzifanti - Battez. a ore 4 1/4
pom. da me (firmato) P. Elio Balbini

Per copia conforme all'ori-
ginale ecc.

Il Battezziere
Sac. Ulderigo Morandi

Visto alla Curia Vescovile

Pistoia - 20 Nov. 1857

14

di Pistoia per legalizzare
la firma retroapposta del
sacr. D. Ulderigo Morandi
questo di 21 Gennaio 1915
In fede

Can. Jacopo Mastripieri Vic. Gen.
Affedi V. E.

CURIA VESCOVILE DI PISTOIA

Visto per la legalizzazione della firma del sopraqualificato
Signor Can. Jacopo Maestripieri
Dalla Presidenza del Tribunale di Pistoia li 21-1 1915

Il Cancelliere

Il Presidente
Chiappi

15

SENATO DEL REGNO

SEGRETERIA

N. { di Protocollo 65
di Spedizione 43
di Tit. ..... Cat. .....

Risposta alla lettera del .....

N. .....

OGGETTO

Documenti per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Allegati n. 1

Roma, 25 gennaio 19 15

Onorevole Signor Senatore,

Ho ricevuto il suo certificato di nascita e le copie dei Reali decreti, richiesti di ufficio al Ministero della Pubblica istruzione, riguardanti le di Lei nomine a socio delle Reali Accademie dei Lincei e di Napoli.

Nel mentre ho riscontrata esatta la data di nomina a Membro dell'Accademia dei Lincei, in relazione a quella da Lei indicatami nella lettera del 18 corrente, eguale conformità non ho rilevata per quella che si riferisce alla nomina a Membro della Società Reale di Napoli, che, secondo la dichiarazione del Ministero risalirebbe al 1913. Di guisa che non vi sarebbero, per questo ultimo titolo, riferito nel Decreto Reale della di Lei nomina a Senatore, i 7 anni di nomina voluti per la categoria 18 ma dell'art.33 dello Statuto.

Affinchè la S.V.possa prenderne cognizione, Le invio il documento trasmessomi dal Ministero dell'I.P.,con preghiera di ritornarmelo insieme al Diploma originale della So=

./.

Illmo Sig.prof.comm.
Alessandro CHIAPPELLI
Senatore del Regno
FIRENZE

cietà Reale di Napoli.

Accolga, Onorevole Signor Senatore, i sensi della mia perfetta osservanza.

IL DIRETTORE

Fto Pozzi

ALESSANDRO CHIAPPELLI
SENATORE DEL REGNO

17

Onor. Sig. Direttore

Mi affretto a chiarire la cosa concernente la mia nomina a Membro della Società Reale di Napoli, affinchè Ella possa dal Ministero della Pubblica Istruzione chiedere, ove occorrano, i documenti relativi.

Il giorno 28 Maggio 1893, mentre io ero da sette anni professore all'Università di Napoli, fui dall'Accademia di Scienze morali e Politiche (della Società Reale di Napoli) nominato Socio ordinario Residente (e ne ho il diploma che posso, occorrendo, inviarle). E in quel grado rimasi fino all'anno 1907 o 1908 (non ricordo con precisamente, ma certo non prima) quando, avendo io lasciato l'insegnamento a Napoli, credei dover mio rassegnare le mie dimissioni da Socio Residente. Poi, e precisamente il 13 Luglio 1913, fui nominato Socio ordinario non residente.

Essendo io, dunque, rimasto per 14 anni Socio ordinario della Società Reale credo, anche per questo rispetto, di avere il titolo richiesto alla 18ma categoria dell'art. 33 dello Statuto

Voglia pertanto richiedere al Ministero il Decreto Reale concernente l'elezione del 28 maggio 1893, e i documenti relativi alla cessazione da quel grado nel 1907 o 1908, per mie volontarie dimissioni per ragioni di correttezza, che debbono, credo, trovarsi negli uffici relativi del Ministero e certamente ~~stesso~~, la Segreteria della R. accademia di Scienze morali e Politiche (Società Reale) di Napoli.

19

Gradirei di avere qualche ragguaglio su questo proposito: e intanto anticipatamente la ringrazio e riverisco

Suo dev.mo
Alessandro Chiappelli

Firenze, Lungarno delle Grazie, 10
26 del '915

richiesto il certificato al Cap. Gab. I. C. con tel. d'oggi 24/1/915
Bonz

N. 328 di recapito - Rimesso al fattorino - ad ore 27 ...g. - Ediz. 1910).

Indicazioni di urgenza

DIRETTORE SEGRETERIA SENATO ROMA .

Avv. =
Far p... R=
Far pros... =TMx=
Posta racco... =PR= Comunicare tutti indirizzi =CTA=

Ufizio Telegrafico

ROMA CENTRALE 27 GEN 15

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il 191 *ore*

S R FR ROMA P ISTRZ 1892 28 27 20.20-

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine, rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e Mese	Ore e Minuti	VIA	Indicazioni eventuali D'UFFIZIO

- ESTRATTO CONFORME DECRÉTO REALE NOMINA ALESSANDRO CHIAPPELLI ACCADEMIA REALE NAPOLI FU GIA ' TRASMESSA SERA STESSA RICHIESTA VOSS INSIEME CON ALTRI ESTRATTI -§----- CAPO GABINETTO CAMERA .+.+....

Roma Stamp. Reale - D Ripamonti 17 1/2 p. 24 1/2

Roma, 28 gennaio 1915 21

LYNCEI

Onvle Segreteria del Senato,

Mi pregio d'inviare a codesta onvle Segreteria una dichiarazione del Ministero della Pubblica Istruzione relativa alla approvazione Reale della nomina del prof. Alessandro Chiappelli a socio nazionale della R. Accademia dei Lincei. Tale documento va unito agli altri riguardanti la convalidazione del prof. Chiappelli a Senatore.

Con tutta osservanza

Devmo

Ing. Ernesto Mancini

SENATO DEL REGNO (N. CXI *documenti*)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Chiappelli** prof. Alessandro

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 dicembre 1914, per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto fondamentale del Regno, venne nominato senatore il prof. Alessandro Chiappelli, socio ordinario della Società Reale di Napoli dal 30 luglio 1893 e socio della Regia Accademia dei Lincei dal 9 agosto 1899.

Riconosciuta la validità del titolo, e concorrendo tutti gli altri requisiti prescritti, la vostra Commissione, a voti unanimi, ha l'onore di proporvene la convalidazione.

Addì 15 marzo 1915.

BONASI, *relatore*.

Tipografia del Senato.

1

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Chiappelli Alessandro**

Senatori votanti 109

Maggioranza 55

Senatori favorevoli 99

Senatori contrari 10

Senatori astenuti . . . . . .

Il Senato . . . . . approva

All' Onorevole

Signor Senatore .....

.....

All' Onorevole

SENATO DEL REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Signor Senatore **CHIAPPELLI**

FIRENZE

(12)

26

FIRENZE

IL DIRETTORE

47

27

Mod. 30 Telegr. 1930)
(A/VIII)

ROMA

INDICAZIONI DI URGENZA

S E FEDERZONI PRESIDENTE DEL
SENATO ROMA =

Tel.
Avviso
Avviso d.
urgente

= TMX =
= CTA =

ICIO TELEGRAFICO
DI
ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità ... conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 4. 111 9-, 35 193 ore
Ricevente
Pel Circuito N.
EGIDI

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA				Giorno e mese	Ore e minuti	

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE
Data Arrivo 4 NOV. 1931 Anno X
Prot. 491 Cat. III Fasc. B

2 RM FIRENZE 33000 22/21 4 8,30=

LE COMUNICO ADDOLORATISSIMO MORTE MIO FRATELLO SENATORE
ALESSANDRO CHIAPPELLI PROFONDI OSSEQUI =
COMM LUIGI CHIAPPELLI =

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Ord. 691 = 21-5-930 — S.I.T.A. Ancona — c. 2100000

28

Indicazioni di urgenza	Mod. 25 (Telegrafi) Edizione 1929 (A/VII)	Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma
	Ufficio Telegrafico di **TELEGRAMMA**	

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 *ore* *per circuito N.*

all' Ufficio di *Trasmittente*

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE: Giorno e Mese	DATA DELLA PRESENTAZIONE: Ore e minuti	VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D' UFFICIO

N. B. — Il telegramma dev' essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Comm. Luigi CHIAPPELLI

DESTINAZIONE FIRENZE

TESTO Profondamente rattristato per la fine inattesa dell'illustre et amatissimo Collega prof. Alessandro Collega che tanta dottrina et genialità dedicò ai nostri studi letterari et alla cattedra dalla quale diffusa singolare luce di sapienza, in nome del Senato porgo alla famiglia dell'Estinto sentimenti profondi di vivo cordoglio assicurando che la memoria di Lui resterà lungamente venerata nel cuore dei Colleghi tutti stop Aggiungo le mie sentite personali condoglianze

Presidente del Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Federzoni

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.

N. 52 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Telegr. 1930)
(A/VIII)

ECCELLENZA PRESIDE SENATO ROMA

ROMA

INDICAZIONI DI URGENZA

Av
Avvis
urgen

= CTA =

UFFICIO TELEGRAFICO DI ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in co... afia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o ... destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il ... 1935 ore ...
Ricevente
Pel Circuito N. ...
Durazz

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA						

81º St RM PISTOIA 18 23 4 10,15=

= NR 1686 GAB STOP PARTECIPO MORTE SENATORE ALESSANDRO CHIAPPELLI ILLUSTRE CITTADINO PISTOIESE AVVENUTA FIRENZE STAMANE ORE CINQUE

= PREFETTO CATALANO =

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Ord. 691 = 21-5-930 — S.I.T.A. Ancona — c. 2100000

Firenze viale dei Mille 50
11. XI. '31 – X.

30

V. E.

Eccellenza

il telegramma con tanta cortesia inviatomi, col quale V. E. esprimeva le condoglianze del Senato e le sue personali nella dolorosa occasione dell'inattesa morte del mio caro ed illustre Fratello, il Sen. Alessandro Chiappelli, mi ha vivamente commosso. Porgo a V. E. l'espressione più viva del mio grato animo, cui si uniscono cordialmente anche i miei Congiunti.

Si è perduto uno spirito eletto e geniale, un forte ed operoso pensatore, che senza interruzioni ha portati sempre nuovi e notevolissimi contributi al progresso della scienza Italiana.

Grazie vivissime per le sue cordiali ed elevate parole
di conforto,
col massimo ossequio, ho l'onore di dirmi

di V. E.
devmo
Luigi Chiappelli

Sua Eccellenza
F. Terzoni
Presidente del Senato.

COPIA

Firenze - Viale dei Mille, 50
20 novembre 1931 - X

Eccellenza,

mi affretto a comunicare, come di dovere, all'E. V. che il compianto mio Zio Senatore Alessandro Chiappelli, nel suo testamento olografo, pubblicato a Firenze il 14 novembre u. s., lascia, tra le altre, la seguente disposizione:

"Lascio i miei libri di Firenze e di Pistoia, debitamente riordinati e trascelti, da chi a ciò sarà reputato più atto, alla Biblioteca del Senato (Roma), onde supplire, in qualche modo, alla scarsa opera che ho potuto dare ai lavori dell'Alto Consesso per le condizioni continuamente malferme della mia salute."

Spero che l'E. V. e la Camera Alta gradiranno il legato lasciato da mio Zio Alessandro, e che l'E. V. mi farà conoscere ciò che io devo fare.

Mio Zio teneva i suoi libri con un disordine che si potrebbe chiamare pittoresco: perciò, dato l'ammasso informe di libri, opuscoli, giornali, non posso approssimativamente accennare al numero dei volumi della biblioteca.

In attesa di essere informato delle disposizioni che l'E. V. darà, con ossequio mi dichiaro

Dev.mo
F.to Prof. Francesco Chiappelli

Roma, 21 novembre 1931 - X

Chiarissimo Professore,

la notizia che ella mi ha dato con la sua lettera di ieri, del lascito fatto dal compianto Senatore Alessandro Chiappelli alla Biblioteca del Senato dei suoi libri, mi riesce oltremodo commovente e gradita.

La memoria dell'Estinto illustre, che, per tante ragioni, è sinceramente compianta nell'Assemblea nostra, resterà anche più viva e cara nei nostri cuori per il dono generoso e cortese.

In nome del Senato accetto il lascito e - se ella non ha nulla in contrario - mi riservo di inviare nei giorni successivi al Natale il nostro bibliotecario a Firenze, ed eventualmente a Pistoia, perchè possa darmi conto della entità del lascito.

Attendo le di lei cortesi comunicazioni in proposito.

Le rinnovo intanto, in nome del Senato, i ringraziamenti più vivi e più fervidi, e, riservandomi nella commemorazione del caro Collega Estinto di dare al Senato la notizia dell'atto con il quale Egli ha voluto unire maggiormente la Sua memoria benedetta all'Assemblea nostra, le porgo saluti cordiali

Chiarissimo Signore
Prof. Francesco CHIAPPELLI
50, Viale dei Mille
= FIRENZE =

847/1917

7 8 DIC. 1931 Anno X

34

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega prof. Alessandro CHIAPPELLI.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in parittempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

Spettabile Famiglia
CHIAPPELLI
- FIRENZE -

Lungarno delle Grazie, 10

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

120° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 7 dicembre 1931 - Anno X

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 3 dicembre, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Bollati, Castelli, Cirmeni, Crespi, Galimberti, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Guaccero, Imperiali, Malaspina, Marcello, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Miari, Orsi, Pagliano, Pelli Fabbroni, Pestalozza, Petitti di Roreto, Piaggio, Resta Pallavicino, Rota Francesco, Salandra, Sitta, Sormani, Tanari, Viganò.

Per la commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re gli ha inviato il seguente telegramma:

« Sono riconoscente al Senato del Regno del solenne tributo d'onore rivolto alla memoria del Principe Emanuele Filiberto mio cugino amatissimo. L'alta parola di Lei e del Capo del Governo fedelmente interpretando i sentimenti dell'Assemblea, ha avuto eco nell'animo mio ».

Tipografia del Senato

Annuncia quindi di aver ricevuto i seguenti telegrammi:

Da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre:

« L'alta manifestazione di affetto che i colleghi dell'Augusto Estinto hanno voluto fare alla memoria del mio Grande Compagno mi commuove e mi esalta. Voglia lei, onorevole Presidente, che delle virtù del Principe è stato sempre devoto assertore, esprimere ai Senatori la mia profonda gratitudine per la solenne affermazione di solidarietà che nel dolore, nella riconoscenza e nel ricordo unisce il Senato del Regno a me ed alla mia Casa ».

Da S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Sono profondamente grato al Senato del Regno per il pensiero rivolto alla memoria di mio Padre e per aver voluto ricordare nelle sale dell'Alto Consesso le parole che Egli ci ha lasciate a guida e monito. A Vostra Eccellenza che ha saputo rievocare ammirabilmente con alte e vibranti espressioni la Sua vita di costante devozione alla Patria ed al Re, giungano i miei commossi ringraziamenti ».

Da S. A. R. il Duca di Spoleto:

« Le alte nobili parole con cui Vostra Eccellenza ha voluto rievocare la fatica terrena di mio Padre e la grande fede che la ha sorretta, sono al mio cuore un dolce conforto ed al mio animo una guida sicura. Agli onorevoli Senatori che per suo mezzo hanno voluto esprimere la loro partecipazione al mio cordoglio, voglia manifestare la mia commossa gratitudine ».

Hanno pure espresso i loro ringraziamenti per la manifestazione del Senato, le Loro Altezze Reali il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Particolarmente numerose e gravi sono state le perdite sofferte dal Senato durante l'interruzione dei suoi lavori. Compio il triste dovere di rievocare i nomi e le opere dei Colleghi scomparsi, tacendo, a mio malgrado, di due di questi, Alfredo **Lusignoli** e Carlo **Fadda**, per ossequio alla loro estrema volontà di non essere commemorati, ma rivolgendo anche alla loro memoria un pensiero di sincero compianto.

Uno degli ultimi onorandi testimoni e attori del Risorgimento era fra noi Sebastiano **Tecchio**, vicentino di nascita, mancato l'11 giugno a ottantasette anni. Dal genitore, esule in Piemonte dopo il 1849, patriota e parlamentare illustre, che fu anche presidente di questa nostra Assemblea, aveva ereditato il nome e i sentimenti di animosa e coraggiosa italianità. Volontario garibaldino nella campagna del 1866, giornalista battagliero in Venezia liberata, rappresentante della nobilissima città alla Camera dei deputati per sei legislature, senatore del Regno dal 1911, inspirò costantemente la propria attività a un'unica norma di alta dirittura politica e morale. Con l'avanzarsi dell'età non si intiepidì in lui la passione che sempre lo accumunò ai giovani militanti per i più arditi ideali di una Patria grande, forte e ordinata. Fu interventista convinto dallo scoppio del conflitto mondiale, propugnatore della resistenza a oltranza durante la guerra, assertore risoluto delle aspirazioni adriatiche, fautore e gregario fedele del Fascismo fino dal sorgere del movimento. E tutto questo egli fu con modestia e disinteresse esemplari.

Decoro alla marina da guerra, prima ancora che al Senato, diedero per lunghi anni di apprezzato servizio Marcello **Amero D'Aste Stella** e Luigi **Cito di Filomarino**. Marinaio di buona razza ligure, discendente da colui che aveva comandato le navi genovesi alla battaglia di Lepanto, l'Ammiraglio Amero d'Aste Stella trovò sopra tutto nella guerra italo-turca l'occasione per dimostrare il suo valore e la sua perizia, dirigendo le azioni navali e gli sbarchi per l'occupazione di Rodi e delle altre isole dell'Egeo. Per la brillante riuscita di quelle operazioni fu insignito della commenda dell'Ordine Militare di Savoia. Più giovane, l'Ammiraglio Cito di Filomarino potè segnalarsi nella grande guerra, principalmente quale comandante del Dipartimento marittimo di Venezia e dell'Alto Adriatico, per avere (sono le parole testuali della motivazione dell'Ordine Militare di Savoia, a lui pure concesso) «in criticissima situazione, per il rapido avvicinarsi del nemico, affrontato con alto sentimento le più gravi responsabilità, e con serena e illuminata fermezza provveduto alla messa in difesa della laguna veneta». Entrambi quei due nostri amatissimi Colleghi parteciparono assidui ai lavori del Senato, portando qui il contributo prezioso della loro competenza e del loro vivo senso del bene pubblico.

Alla magistratura avevano appartenuto, raggiungendovi per rare virtù intellettuali e morali gli uffici più elevati, Trancredi Luigi **Beria d'Argentine** e Augusto **Setti**, dei quali il primo, uscito da antica famiglia patrizia piemontese, in cui l'esercizio della funzione giudiziaria è nobile tradizione che ancora si perpetua, concluse la sua carriera come Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo; l'altro, nativo di Modena, cultore fecondo e geniale, oltre che delle scienze giuridiche, delle discipline storiche e letterarie, filantropo operoso, promotore indefesso di istituzioni di soccorso all'infanzia derelitta, che hanno trovato poi sviluppo, coordinamento e aiuto copioso nella vasta organizzazione assistenziale creata dal Regime fascista, salì fino al grado altissimo di Procuratore generale della Corte di Cassazione. Accanto ai nomi eminenti del Beria d'Argentine e del Setti voglio ricordare quello di un giurista veramente illustre, Alessandro **Stoppato**, di Cavarzere, che, professore ordinario di diritto penale nelle Università di Padova e di Bologna, tenne la cattedra con sommo prestigio e mirabile dignità, affermandosi quale strenuo continuatore della scuola classica italiana contro il tumultuoso affacciarsi di nuovi indirizzi, e lasciando nel campo scientifico profonde e durevoli tracce della sua sapienza. Durante tre legislature, fra il 1905 e il 1919, deputato per Montagnana, e poi sena-

tore dal 1920, Alessandro Stoppato svolse un'attività parlamentare di singolarissimo pregio, cooperando magistralmente mediante studi, relazioni e discorsi alle più importanti elaborazioni legislative in materia penale. Vero principe del foro, oratore elegantissimo, pareva rappresentare con la probità cristallina, con la ricchezza della dottrina, col vigore armonioso della parola e persino con la bella e caratteristica figura il retaggio vivente della gloriosa avvocatura veneziana.

L'esperienza dei problemi economici e amministrativi maturò alla vita pubblica Attilio **Rota**, Riccardo **Cattaneo**, Angelo **Valvassori Peroni**; bergamasco il Rota, che sedette nell'altro ramo del Parlamento per tre legislature, e successivamente, dopo il 1913, in questa Assemblea, partecipando ascoltato a notevoli discussioni politiche e tecniche; novarese il Cattaneo, ma divenuto, per lunga dimora e meritata estimazione, cittadino di Torino, che lo volle capo della sua amministrazione comunale, la quale egli seppe felicemente salvare negli anni torbidi dopo la guerra dalla minacciata conquista sovversiva; milanese il Valvassori-Peroni, chiaro intelletto ornato di fine e varia cultura, anima aperta ai più puri entusiasmi, aurea natura di gentiluomo e di studioso, che così nella Camera dei deputati, a cui appartenne dal 1909 al 1919, come in Senato, ov'era entrato nel 1920, trattò frequentemente e sempre con solida preparazione e serena diligenza, delle principali questioni attinenti all'agricoltura, al credito, alla politica coloniale e sopra tutto alla politica estera, acquistandosi in questo delicato ordine di argomenti una particolare autorità, eguagliata solo dal suo zelo chiaroveggente dei vitali interessi della Nazione. Il Valvassori Peroni, al principio della volgente legislatura, era stato chiamato con votazione lusinghiera a far parte del nostro Ufficio di Presidenza, al quale diede, come per ogni altra delle molte cariche pubbliche attribuitegli, tutto il fervore della sua mente e della sua volontà di servire il Paese.

Proveniva dall'altro ramo del Parlamento anche Domenico **Valenzani**, a cui l'ingegno naturalmente vivace, l'indole esuberante e cordiale avevano conciliato le simpatie di molti fra quelli stessi che gli erano stati fieramente avversari nelle lotte politiche, alle quali egli aveva preso parte durante le agitate vicende della guerra, del dopoguerra e della rivoluzione fascista. Duole oggi pensare che una tempra così giovanilmente gagliarda sia stata spezzata da una sorte crudele.

Unanime considerazione circondava nella nostra Assemblea Vincenzo **Pericoli**, romano, già funzionario fra i più esperti e avveduti del Ministero dell'interno. Patriota ardente, uomo di carattere franco ed energico, era stato un prefetto — come oggi si direbbe — di grande stile, che anche di fronte a situazioni molto difficili, nei periodi di deplorate condiscendenze ai faziosi, non esitò mai a adempiere fermamente il proprio dovere di tutela dell'ordine e del principio nazionale. Fu pertanto fra i primi che invocarono l'avvento di fresche e schiette forze politiche capaci di rinnovare, con lo spirito del Paese, la vita dello Stato; e il Fascismo lo ebbe milite pronto, intelligente e fedele. Ai lavori del Senato partecipò alacremente, sopra tutto nella qualità di membro della Commissione permanente per la conversione dei decreti-legge.

Di rado vedemmo, invece, fra noi Valeriano **Malfatti**, che l'ufficio, provvidamente esercitato dall'armistizio in poi, di capo della missione per gli affari civili presso la Regia Legazione di Vienna trattenne quasi ininterrottamente lontano da questa Roma, la quale pure era stata il sogno e la mèta di tutta la sua operosa esistenza. Roveretano, aveva combattuto fin da giovane all'avanguardia per la difesa dell'italianità della terra trentina, ma reagendo contro ogni tentazione particolaristica, aveva compreso che quella difesa non poteva essere efficace se non nel nesso integro e solidale delle provincie italiane soggette alla Monarchia austro-ungarica. Il gesto più sagace e generoso di Valeriano Malfatti era stato il rifiuto da lui opposto, come podestà di Rovereto, all'insidiosa offerta imperiale di istituire quivi una facoltà italiana: riconfermando audacemente il postulato, comune a tutti gli irredenti, dell'Università di Trieste, egli aveva cementato quella concordia che era presagio d'avvenire e condizione

della sperata vittoria. La podestaria di Rovereto fu da lui tenuta dal 1887 al 1922, con una preveggente saggezza, alla quale precipuamente furono dovuti lo splendido incremento civile ed economico della città, prima della guerra, e la sollecita ricostruzione di essa, dopo. L'opera del Malfatti quale podestà subì una interruzione solo fra il 1915 e il 1918, allorchè egli fu destituito e internato, e infine processato e incarcerato per alto tradimento. Deputato per molti anni al Parlamento di Vienna, aveva presieduto autorevolmente il gruppo italiano, e poi l'unione latina in cui si erano associati italiani e romeni, guidando battaglie memorabili per un ideale che allora sembrava a molti, se non illusorio, remoto. Valeriano Malfatti, più che un precursore, potè dirsi così uno dei realizzatori più efficaci del riscatto delle terre che dicemmo irredente. Severità di carattere, repugnanza ad ogni esibizione personale, amore di concreti risultati più che di effimere compiacenze parvero avvolgere di un'ombra discreta il suo nome; ma questo rifulgerà perennemente in una pagina eroica della storia nazionale.

Nè sarà dimenticato il nome del pistoiese Alessandro **Chiappelli**, filologo e storico della filosofia di fama europea. Egli accentrò le sue doti acutissime di investigatore e d'interprete sopra tutto intorno a quel sistema platonico che rispondeva, nel proprio contenuto speculativo, alla più genuina inclinazione filosofica di lui, orientata, insieme, verso l'uomo e verso Dio, verso l'idealismo e verso la trascendenza. Fra gli studi del Chiappelli sollevò rumore nel mondo della cultura internazionale una indagine accurata su le relazioni storiche fra la satira aristofanèa delle *Donne a parlamento* e la *Repubblica platonica;* e la interpretazione da lui indicata, secondo la quale il comico ateniese avrebbe voluto colpire con la sua ironia la dottrina politica di Platone, resta ancora una delle più attendibili. A proposito del *Teeteto*, occorse poi al Chiappelli una di quelle felici avventure, per le quali la penetrazione straordinaria del filologo riceve il crisma della fortuna. Nel 1904, infatti, egli aveva espresso la supposizione di una duplice redazione del dialogo ricordato. L'anno seguente il Diels e lo Schubart pubblicavano a Berlino la scoperta del frammento di un commentario anonimo al dialogo stesso, scoperta che confermava esplicitamente l'ipotesi del Chiappelli. Questi seppe inoltre di buon'ora ampliare il campo delle sue ricerche anche alla letteratura, all'arte, alla religione, alla politica. I suoi lavori su *Le premesse filosofiche del socialismo* e su *Il socialismo e il pensiero moderno* mostrano che egli aveva fino dal 1896 iniziato quella critica della politica contemporanea che lo condusse logicamente, dopo la guerra, a aderire con profonda consapevolezza e immutabile fede al Fascismo. Nominato senatore nel 1914 per le condizioni continuamente malferme della sua salute non potè dare se non uno scarso contributo ai lavori di questo Consesso. Per supplire in qualche modo a tale difetto, di cui nobilmente si cruciava, egli ha dichiarato, nel suo testamento olografo, la volontà di lasciare i suoi libri alla Biblioteca del Senato: commove pensiero al quale fa eco la nostra riconoscenza.

A tanti lutti, che già velavano di mestizia questa ripresa delle nostre sedute, oggi un altro non meno doloroso se n'è aggiunto, con la scomparsa di Camillo **Valle**, di Valdagno, benemerito bonificatore delle paludi venete, presidente per molti anni della Federazione Nazionale delle bonifiche, rappresentante dei Consorzi delle bonifiche stesse nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, appassionato patrocinatore e autore di numerose e utili iniziative per il progresso dell'agricoltura.

Il Senato si inchina alla memoria dei Colleghi perduti, che resterà lungamente onorata e cara nel cuore di tutti noi.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Dichiara che il Governo si associa alle parole di commemorazione e di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Omaggi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo col quale comunica la nomina dei senatori De Capitani e Mayer a Ministri di Stato.

Messaggi.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del ministro degli affari esteri relativo ai progetti di Convenzioni adottati dalla Conferenza internazionale del lavoro nella 15ª Sessione e di un messaggio del ministro delle corporazioni relativo al bilancio 1930 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Comunica alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti concernenti le registrazioni con riserva.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato di aver chiamato il senatore Casanuova a far parte della Commissione dell'Alta Corte in sostituzione del senatore Amero D'Aste e di aver nominato il senatore Biscaretti Guido membro supplente della Commissione d'istruzione in sostituzione del senatore Cito Filomarino.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza del Senato.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Invita i senatori segretari a procedere al sorteggio degli uffici. (*I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici*).

Rinvio della discussione di due disegni di legge.

PRESIDENTE. Propone che la discussione del disegno di legge « Disposizioni sulla riforma penitenziaria » venga rinviata alla seduta di venerdì a causa dell'assenza dall'Italia del ministro guardasigilli.

BERIO, *presidente della Commissione per la conversione dei decreti-legge*. Propone che la discussione del disegno di legge concernente la Cassa di ammortamento del debito pubblico venga rinviata alla seduta di mercoledì.

Nessuno facendo osservazioni, così resta stabilito.

Approvazione di disegni di legge.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto:

Disciplina di guerra (920);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabaudo » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) (946).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BOTTAI, *ministro delle corporazioni*. Presenta il disegno di legge concernente il disciplinamento dei tipi di farina e pane.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge: « Ripartizione della sovraimposta provinciale sui terreni nei distretti di uffici delle imposte o nei comuni nei quali venga attivato il nuovo catasto a norma dell'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276 ».

Sono presentate le seguenti relazioni:

DE MARINIS. Reclutamento di sergenti della categoria governo nella R. Aeronautica (1010);

Custodia dei campi di fortuna (1011);

Nuovo ordinamento della giustizia militare (1036);

FALCIONI. Istituzione dell'Ente Nazionale Risi (1026);

Esportazione del riso (1028).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che i ministri competenti hanno inviato la risposta scritta alle interrogazioni dei senatori Visocchi, Cappa, Poggi Tito, Libertini e Rebaudengo.

Annuncio di interrogazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Ai ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia sull'ammontare delle accertate frodi doganali commesse mediante abuso della temporanea importazione degli olii, e per sapere quali provvedimenti sono stati o saranno sollecitamente presi per evitare il ripetersi di frodi analoghe con danno del pubblico erario, dell'onesto commercio, degli olivicoltori e dell'economia nazionale.

NUVOLONI.

Al ministro delle comunicazioni per sapere a qual punto si trovano e come procedono i lavori del raddoppio del binario Sestri Levante-Spezia, e se non si ritiene conveniente accelerare la completa esecuzione, anche in con-

siderazione delle recenti frane e dei crescenti pericoli di interruzioni nell'attuale linea.

FEDERICO RICCI.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per sapere se, agli effetti della imposta complementare, non creda necessario dare chiare, precise ed uniformi disposizioni per i contributi che si pagano ai Consorzi di bonifica che negli uffici del Mezzogiorno d'Italia non sono detratti dalle passività, mentre altri uffici del Veneto e della Valle Padana tengono giustamente conto dei detti contributi per determinare il reddito netto soggetto alla imposta.

VISOCCHI.

All'on. ministro dell'educazione nazionale per sapere se la Presidenza della Federazione delle Associazioni Zoofile Italiane (ente morale per volontà del Governo fascista) abbia informato che, sin dal maggio scorso, in Firenze un solenne Congresso internazionale per la protezione degli animali espresse unanime il voto di un omaggio mondiale a San Francesco di Assisi, il più santo di tutti gli italiani.

Deliberò infatti, unanime, quel Congresso, che il 4 ottobre fosse indicato ai popoli civili come data universale di celebrazione della zoofilia. Si chiede rispettosamente, se il Governo fascista intende di aderire a questa giornata gentile della pietà ed in qual modo presso la gioventù che studia.

CAPPA.

Al Capo del Governo e al ministro delle finanze per sapere se in considerazione del turbinoso sconvolgimento di tutti i redditi, provocato dall'imperversante crisi economica mondiale, non credano sia richiesto da un elevato senso equitativo e dal ben inteso interesse nazionale un provvedimento di carattere eccezionale (che pure avrebbe già un precedente) volto ad attenuare la ferrea disposizione di legge, adatta ad epoche normali, per cui per un triennio debbono rimanere immutati gli accertamenti di reddito fatti agli effetti dell'imposta complementare.

REBAUDENGO.

Al ministro dell'agricoltura e delle foreste sul funzionamento della Commissione venatoria provinciale di Roma e in modo particolare sull'atteggiamento antiriservistico da essa assunto nei riguardi delle riserve del Lazio, degne non meno delle altre riserve italiane, della protezione voluta dalla legge 15 gennaio 1931, in quanto rispondono al fine della protezione e dell'incremento della selvaggina.

MILIANI.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(*I senatori segretari fanno il computo dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acton, Anselmino, Antona Traversi, Arlotta, Arrivabene, Artom.

Barzilai, Bazan, Berio, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bonin Longare, Borsarelli, Brandolin, Brondi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Camerini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cattaneo, Celesia, Cesareo, Chimienti, Cian, Cippico, Ciraolo, Colonna, Conti, Cossilla, Credaro.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, De Bono, De Marinis, De Vito, Di Donato, Di Stefano, Di vico.

Facchinetti, Falcioni, Fara, Fedele.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garofalo, Grosoli, Grosso, Gualtieri, Guglielmi.

Libertini, Loria, Luciolli.

Malagodi, Manfroni, Marchiafava, Mariotti, Marozzi, Martino, Maury, Mayer, Millosevich, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosca.

Padulli, Passerini Angelo, Pavia, Pecori Giraldi, Petrillo, Pironti, Porro, Pujia, Pullè.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Renda, Ricci Corrado, Ricci Federico, Rossi Giovanni, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Sandrini, Sanjust, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spirito.

Tamborino, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca.

Vaccari, Venturi, Versari, Visconti di Modrone, Volpi.

Zippel, Zoppi, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Disciplina di guerra (920):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, nn. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a ti-

tolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabaudo » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945);

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro Amerca-Sud America (Pacifico) (946):

Vot. 124 — Fav. 119 — Contr. 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 9 dicembre 1931

ALLE ORE 16

I. Votazione per la nomina:

a) di un segretario nell'Ufficio di presidenza;

b) di due membri della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova (936);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue lire 1.000.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta (968);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1092, concernente l'appannaggio di annue lire 400.000 in favore di Sua Altezza Reale la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1093, concernente l'appannaggio di annue lire 150.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1094, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1095, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 995, concernente la spesa per le pensioni gravanti la Casa di S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova (969);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424, relativo al riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno (902);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato (947);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato (948);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzioni degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario (949);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane (950);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione (951);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa dei diversi Ministeri, nonchè ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (952);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1.500.000 lo stanziamento di lire 500.000 del capitolo 80-*ter* del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (953);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 788, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed agli stati di previsione della spesa dei Ministeri per l'esercizio finanziario 1930-31, nonchè ai bilanci speciali di aziende autonome per l'esercizio medesimo e convalidazione del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 791, relativo a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste (954);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 805 e 24 luglio 1931, n. 955, concernenti variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 9 luglio 1931, n. 936 e 17 luglio 1931, n. 954, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (955);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1215, recante variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 24 settembre 1931, nn. 1221 e 1222, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (956);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione e la data d'inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba (957);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1075, concernente finanziamento di lire 4.500.000 a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, con fondi della Cassa di risparmio delle provincie lombarde (958).

Licenziato per la stampa alle ore 19.30

Fasc. 1645 III-13

Firenze 13 Dic. 1931 X Viale dei Mille 50 45

Eccellenza

V. E.

Mio padre ed io siamo molto grati a V. E. delle calde parole di compianto dette per commemorare la memoria del caro mio Zio Senatore Alessandro Chiappelli al Senato del Regno, e di avere avuto il gradito pensiero di inviare il resoconto della seduta.

Uniamo quindi a questi nostri vivi ringraziamenti l'espressione del nostro devoto ossequio

Francesco Chiappelli

Alessandro CHIAPPELLI

Elenco dei principali scritti:

1879 = La morale del Positivismo e R. Ardigò, nella Rassegna Settimanale del 1879.

1880 = Dal vero senso della "Causa" nel Filebo platonico, n Filosofia delle Scuole italiane, ottobre 1880

1881 = Interpretazione panteistica di Platone (pubblicazione del R.Istituto Superiore di Firenze). Firenze, Successori Le Monnier, 1881.

1882 = Le Ecclesiazuse di Aristofane (Polemica letteraria nel IV secolo av. Cr.) Torino 1882 (Rivista di Filologia classica).

1883 = Sullo svolgimento dell'Ideale umano nelle letteratura greca.Padova, 1883.

1884 = Il carattere formale del principio etico. Padova, 1884.

1885= Nuove osservazioni sul criticismo kantiano e la Psicologia contemporanea, Filosofia delle scuole italiane, 1885

1886= Il naturalismo di Socrate e le prime Nubi di Aristofane, Rendiconti della R.Accademia dei Lincei, 1886= La dottrina della realtà esterna prima del Kant. Firenze, 1886.

1887= La cultura storica ed il rinnovamento della filosofia (Prolusione) Napoli, 1887 = Studi di antica letteratura cristiana. Torino, Loescher, 1887.

1888= Le idee millenarie dei Cristiani, Discorso inaugurale), Napoli 1888.

1889= Lo studio delle religioni ed il pensiero italiano, in Biblioteca delle Scuole italiane, 1889

1893= Una nuova pagina di storia dell'antica Chiesa, Nuova antologia,15 gennaio 1893= L'Erma berlinese di Platone. Rendiconti della R.Accademia dei Lincei, 1893= I frammenti ora scoperti dell'Evangelo e dell'Apocalisse di

Pietro. Nuova Antologia, 15 luglio e 1° settembre 1893.

1894= =Patria e Socialismo, Nuova Antologia, 15 marzo 1894= La dottrina della Resurezzione della carne nell'antica Chiesa. Atti dell'Accademia di Scienze morali e politiche di Napoli, 1894= Il matrimonio umano secondo i nuovi studi, nella Nuova Antologia, 15 luglio 1894.

1895= Darwinismo e Socialismo, Nuova Antologia, 15 febbraio 1895= Sul= l'unità della Chiesta Cristiana, Nuova Antologia, 1895

1896= Pessimismo e Socialismo, in Riforma sociale, 10 luglio 1896= Filo sofia e Socialismo, Nuova Antologia, 15 luglio 1896

1897= Il Cristianesimo e la questione sociale. Atti della R.Accademia di Napoli, 1897= Il Socialismo ed il pensiero moderno, Firenze, Le Monnier, 1897: 2^ ediz.1899 (traduzione spagnola, 1902).

1899= La Conferenza per la pace ed il suo significato civile.Rivista d'Italia, 1899.

1900= Leggendo e meditando (Pagine critiche di arte, di letteratura e scienza sociale). Roma 1900.

1901= I doveri sociali delle classi superiori. Nuova Antologia, 1° feb= braio1901= Sull'insegnamento della filosofia nelle nostre università. Ri= vista italiana di filosofia, 1091.

1902= Nuove pagine sul Cristianesimo antico. Firenze, Le Monnier, 1902= Una pastora poetessa: Beatrice di Pian degli Ontani. Firenze, Seeber, 1902.

1903= Voci del nostro tempo. Milano=Palermo. Sandron, 1903(Trad. spagno= la, 1906).

1905= Dalla Trilogia di Dante, Firenze, Barbera, 1095

1910= Dalla Critica al nuovo idealismo, Torino, Bocca, 1910.

1911= Pagine di critica letteraria (Opere Varie, Serie I, vol.I, Firenze Succ. Le Monnier. = Il neo=cristianesimo e A.Fogazzaro, nel numero unico Antonio Fogazzaro, Firenze, 1911.

1916= Il Canto III dell'Inferno letto in Roma alla Casa di Dante.Fi= renze, Sansoni 1916= Guerra, Amore ed Immortalità, 2 ed. Miàano, Hoepli 1916.

1917= Dal libro dei Tre Conviti: pensieri e frammenti, nel Nuovo Con= vito, Roma 1917.

LETTERA STRONG

SENATO DEL REGNO

Alessandro CHIAPPELLI
nato a Pistoia il 20 novembre 1857
nominato Senatore il 30 dicembre 1914
morto a Firenze il 4 novembre 1931.X

Figlio del celebre Dott. Francesco, fisiologo ed igienista insigne, (che, dal 1840 al 1850, illustrò le cattedre Universitarie di Pisa e di Palermo, dedicatosi allo studio delle lettere) addottoratosi in lettere e filosofia all'Istituto Superiore di Firenze, conseguì presto chiara rinomanza nel campo culturale ed, in ancor giovane età, fu nominato professore ordinario della cattedra di storia della filosofia nell'Università di Napoli. Successivamente fu incaricato dell'insegnamento di Pedagogia a Napoli, di Storia delle Chiese alle Università di Pisa, di Bologna e all'Istituto Superiore di Firenze, lasciando, in venticinque anni di insegnamento, traccie profonde dell'alto suo valore didattico.

Letterato di notoria fama, scrittore di rara facilità divulgativa, di cultura varia e profonda, critico letterario ed artistico di rara finezza, prodigò i frutti del suo ingegno e della sua cultura in un cospicuo numero di opere letterarie e scientifiche, di monografie, articoli, ecc. che ebbero l'onore della traduzione in diverse lingue straniere.

Fu Presidente della Commissione Provinciale di Firenze per la conservazione dei monumenti e delle opere d'arte.

Accademico e compilatore straordinario dell'Accademia della Crusca, socio dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia Pontoniana, dell'Istituto Internazionale de Sociologie di Parigi e di vari altri corpi accademici e nazionali.

Per vari anni fu consigliere comunale di Firenze.

./. ./.

La sua attività parlamentare fu scarsissima. Aderì al movimento fascista e fu iscritto al Partito.

Alessandro CHIAPPELLI
nato a Pistoia il 20 novembre 1857
nominato Senatore il 30 dicembre 1914
morto a Firenze il 4 novembre 1931.X

Figlio del celebre Dott. Francesco, fisiologo ed igiurista insigne che, dal 1840 al 1850, illustrò le cattedre Universitarie di Pisa e di Palermo, dedicatosi allo studio delle lettere, addottoratosi in lettere e filosofia all'Istituto Superiore di Firenze, consegui presto chiara rinomanza nel campo culturale ed in ancor giovane età, fu nominato professore ordinario della cattedra di storia della filosofia nell'Università di Napoli. Successivamente fu incaricato dell'insegnamento in Pedagogia a Napoli, di storia delle Chiese alle Università di Pisa, di Bologna e all'Istituto Superiore di Firenze, lasciando, in venticinque anni di insegnamento, traccie profonde delllalto suo valore didattico.

Letterato di notoria fama, scrittore di rara facilità divulgativa, di cultura varia e profonda, critico letterario ed artistico di rara finezza, prodigò i frutti del suo ingegno e della sua cultura in un cospicuo numero di opere letterarie e scientifiche, di monografie, articoli, ecc. che ebbero l'onore della traduzione in diverse lingue straniere.

Fu Presidente della Commissione Provinciale di Firenze per la Conservazione dei monumenti e delle opere d'arte.

Accademico e compilatore straordinario dell'Accademia della Crusca, socio dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia Pontoniana, dell'Istituto Internazionale de Sociologie di Parigi e di vari altri corpi accademici e nazionali.

Per vari anni fu consigliere comunale di Firenze.

./. ./.

La sua attività parlamentare fu scarsissima. Aderì al movimento fascista ed era scritto al Partito.

53

Onorevole Chiappelli

Cav. Gr. Cr. Dott. Prof. Alessandro

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 30 Dicembre 1914

per la Categoria 18ª

Prestò giuramento il 22 Marzo 1915

Nato il 20 Novembre 1857

in Pistoia

Provincia di Pistoia

Residente in Firenze

Provincia di Firenze

A. STADERINI ROMA - SCHEDARI PER CATALOGHI
SISTEMA BREVETTATO

Onorevole Chiappelli

Cav. Gr. Cr. Dott. Prof. Alessandro

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 30 Dicembre 1914

per la Categoria 18ª

Prestò giuramento il 22 Marzo 1915

Nato il 20 Nov. 1857

in Pistoia

Provincia di Pistoia

Residente in Firenze

Provincia di Firenze

A. STADERINI ROMA - SCHEDARI PER CATALOGHI
SISTEMA BREVETTATO

N. 1645 matricola N. 1584 elenco storico

Chiappelli Alessandro

Paternità Francesco

Data di nascita 20 novembre 1857

Luogo di nascita Pistoia

Nomina 30 dicembre 1914 Categ. 18ª

Convalidazione 19 marzo 1915

Giuramento 22 marzo 1915

Professione Professore universitario

Titoli accademici, nobiliari, ecc. Laurea in lettere e filosofia

Osservazioni Morto a Firenze il 4 novembre 1931. X

A. STADERINI ROMA - SCHEDARI PER CATALOGHI
SISTEMA BREVETTATO

56

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

1645

Chiappelli dott. prof. Alessandro
Senatore del Regno

Deceduto 4 Novembre 1931 -

ON. SENAT

CHIAPPELLI Dott. Prof. Alessandro

Dal ..... al ..... Div. .....

SENATO DEL REGNO

15 Maggio '925

Onorevole Collega

Venendo qui = come già
Le dissi = ho trovata la
sua cortese lettera.
Finora non mi è perve-
nuta comunicazione alcu-
na, nè offerta di tessera
del partito fascista o lito-
rio, come dir si voglia.
Questo non toglie
che io Le debba molte
grazie per le amichevo-
li congratulazioni anticì-
pate. Con ogni osservanza

Suo
Alfredo Chiappelli

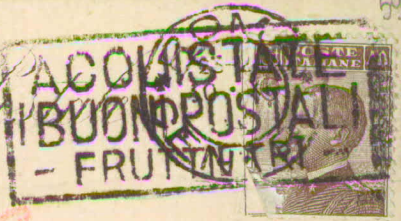
Firenze 29 Nov. '925 50

Illustre Collega

Voglia scrivere pure il mio nome nella Unione Nazionale dei Senatori, e darne pubblica comunicazione; non per mia vanagloria, ma per prova di coerenza avendo i più volte manifestato, anche nella stampa, la mia sostanziale adesione all'opera del Governo instauratore delle fortune d'Italia; onde potrebbe parere,

59

SENATO DEL REGNO



Carissimo Presidente

FIRENZE 13-14 30 · XI 1924 FERROVIA

ACQUISTATE I BUONI POSTALI - FRUTTATRI

Come è [illegible] molti, inesplicabile la mia astensione. Vero è che io non fui [illegible] se all'ultima sessione, nè so, date le condizioni della mia fragile salute e la rigida stagione se potrò essere a Roma prossimo. Ma, presente o assente, è necessario che sia chiara la mia posizione politica esteriormente

Ill.mo Senatore
Matteo Mazziotti
Senato del Regno
Roma

ROMA ES. 1-12 25 12

Com'è interiormente. Propria sua [illegible] Chiappelli

1925

SENATO DEL REGNO

Non mi sembra da
questa lettera che
possiamo richiedere
il Chiappelli nel
nostro elenco
Cordiali saluti
Mazziotti

61

SENATO DEL REGNO

Firenze 13 nov. '28

Onor. Collega

La prego di avermi, e di farmi avere, per iscusato se non potrò esser presente domani 14 all'adunanza dell'Unione Nazionale dei Senatori.

Ancora le condizioni di salute mi costringono ad increscioso cure e riguardi.

Mi abbia Dev.mo

Alessandro Chiappelli

52

SENATO DEL REGNO

Firenze 22 Giugno '29 62
(A. VII)

Onorevole Collega

So bene quali sono i speciali doveri di chi ha l'onore di appartenere all'Unione Nazionale Fascista del Senato, e di fedele al Regime. Se non che, alla mia età, e segnatamente nelle mie condizioni capricciose di salute, non è sempre possibile adempirli come si vorrebbe. Poche giorni fa venni a Roma per questo; ma appena giunto all'Albergo, mi fu obbligo ripartire, per una ricaduta delle mie condizioni fisiche. E perciò mi conviene chiedere una proroga congedo.

Soggiungo (poichè mi se ne porge occasione) che a render

possibile un lungo soggiorno in
Roma ai parlamentari non
residenti, i quali non abbiano
altri assegnamenti, o scarsissimi,
oltre l'assegno stabilito egualmente
anche pei residenti nella capitale,
che non debbono sostenere alcuna
spesa, occorrerebbe studiare
un modo che, senza gravare
l'Erario menomamente, ris-
tabilisse una giusta proporzione
d'assegno fra i non residenti
e i residenti in Roma;
il che sarebbe un vero atto
di giustizia, specialmente per
i meno provveduti di beni
di fortuna, o non provveduti
da altri proventi o assegni personali.
Colla maggiore considera-
zione, ho l'onore di segnarmi dev.
Alessandro Chiappelli
dell'Unione Naz. Fascista del Senato.

Restituire

Da Pistoia 22 ott. '29

A. VII.

64

SENATO DEL REGNO

Onorevole Collega

Ha fatto pratiche a Roma presso l'Istituto nazionale delle Assicurazioni, che Ella meritamente presiede, per ottenere l'agenzia di Siena, rimasta vacante per la morte dell'agente, il Sig. Landi Massimo nato a Bologna nel '94 e domiciliato a Pistoia (Via S. Martino 7). Credo che il Direttore Generale sia favorevole a questo fra i molti concorrenti che prevedibilmente vi saranno. Ma io posso e voglio attestare che il Sig. Landi è persona egregia e irreprensibile, esperta di cose amministrative, ottimo padre ed egregio cittadino. Non ha creduto di sollecitare la tessera di fascista che gli sarebbe stato facile

ottenere, perchè non ha mai creduto d'averne bisogno per dimostrarsi buon figlio della Patria e fautore sincero del movimento fascista. Per questo, in buona coscienza, quanto è lecito, glielo raccomando come persona, per ogni riguardo, degnissima dell'Ufficio.

Profitto dell'occasione, per domandarle se non sia cosa opportuna il provvedere i Senatori dell'Unione Nazionale di un distintivo, che nelle Cerimonie pubbliche, li distingua dei Colleghi non favorevoli al Regime come noi siamo, tesserati o non tesserati. Se ci vien rimesso il Foglio d'Ordine come a Senatori fascisti, non vedo la ragione (anzi ne vedo molte opposte) perchè non dovremo recare il segno della aperta professione politica nostra. Con amichevole ossequio e antica estimazione Suo collega

Alessandro Chiappelli

SENATO DEL REGNO

Onor. Collega

Firenze 10 Dic. 29
(A. VIII)

Ho dovuto chiedere, per ragioni di salute esclusivamente, un congedo. Mi duole quindi di non potere intervenire al Consiglio della Unione Nazionale dei Senatori; ed aderisco fin da ora a ciò che l'assemblea delibererà. Esposi già all'On. Bevione, e, per lui al Consiglio di Presidenza dell'unione, la convenienza che i Colleghi dell'Unione abbiano un distintivo come senatori del Regno, da portarsi nelle cerimonie pubbliche, e ciò per dare una specie di promessa e d'impegno di

solidarietà politica
e parlamentare.

Con gran onore
dev.
Alessandro Chiappelli

FIRENZE 11-12 12 · XII 29.VIII FERROVIA

CARTOLINA POSTALE

Cent. POSTE ITALIANE 30

IO SEGUO LE VICENDE DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA QUOTIDIANAMENTE E DILIGENTEMENTE

Alla Presidenza
dell'Unione Nazionale dei Senatori
Senato del Regno
Roma

ROMA ES · SENATO DEL REGNO · 13.12.29-9

Mod. I

VAGLIA N. 28

DI L. 25 ..

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.

NOME COGNOME E DOMICILIO DEL MITTENTE

Senatore Alessandro Chiappelli,
Firenze 10 Lungarno della Zecca 8

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

Per la Giunta
del presente
anno 1930

Alessandro Chiappelli
Senatore

Firenze

Mod. I

VAGLIA N. 63

DI L. 25.-

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.

BOLLO DELL'UFFICIO DI EMISSIONE
FIRENZE CENTRO VAGLIA
131230
(B)

NOME COGNOME E DOMICILIO DEL MITTENTE

On. Chiappelli dott. Prof. Alessandro
Senatore del Regno
Lungarno Grazie 20

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

..... 193....-IX

Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato

ROMA

Rimetto L. 25 per la quota dell'anno 1931-IX.

IL SENATORE

Alessandro Chiappelli

Caro ed illustre Collega

Mando a Lei questa per me inesplicabile lettera per averne = se Ella può darmene = le necessarie dilucidazioni. Qualche settimana fa ebbi una Comunicazione dal Direttorio dell'Unione Fascista del Senato, firmata dal Garbasso, dal Maggucco, e, mi pare, da Lei, nella quale mi s'invitava a ritirare dal Fascio a cui mi si dicea d'essere iscritto, la tessera relativa. Non essendo ufficialmente iscritto ad alcun Fascio, poichè non ho mai creduto d'averne bisogno, rimisi quella Comunicazione al Commissario Federale del Fascio fiorentino Dr. Pavolini; il quale trasmise Comunicazione e sue parole affettuose e premurose al Segretario del Partito.

Ora se non si vuole, o non si può, concedermi la tessera onoraria (e mi pare che dopo 54 anni d'opera educativa delle nuove generazioni italiane come scrittore e come maestro, si potrebbe concederla dal momento che è stata assegnata a Prefetti, che poi sono stati dispensati, per deficienza, dal loro ufficio), non vedo perchè si debba rinviarmi al Direttorio del Fascio Senatoriale, mentre a questa Unione fascista appartengo fin da principio, e da vari anni corrisponde la quota relativa.

Oh i sopravvenuti che si permettono di giudicare e mandare gli anziani che erano già maestri,

quando essi erano ai primi passi dell'
educazione nazionale!

A Lei, intanto, i miei saluti più
collaborativi stimatissimo e molto tempo.

Suo
Alessandro Chiappelli

Firenze 12 aprile '931 A. IX
10 Lungarno delle Grazie.

74

P. N. F.
FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA FIORENTINA

IL COMMISSARIO FEDERALE

15767

Firenze, 4 Aprile 1931. IX

On. Senatore ALESSANDRO CHIAPPELLI

F I R E N Z E
10 Lungarno delle Grazie

Illustre Senatore,

a seguito della Sua cortesissima lettera 27 Marzo, mi rivolsi, come Le dissi con la mia del 30 stesso mese, a S.E. il Segretario del Partito, il quale mi ha fatto pervenire la seguente risposta, che mi fó un dovere di comunicarLe immediatamente:

"In evasione al foglio di V.S. del 30 Marzo c.a. n. 396 di "Prot.Ris. riflettente il desiderio dell'On. Senatore Ales- "sandro Chiappelli, sono spiacente di non poter aderire al "desiderio da Questi manifestato, né per quanto riguarda "normale iscrizione al Partito (date le rigorose e ripetu- "te deliberazioni di chiusura delle iscrizioni) né per quan "to riguarda la speciale concessione, ormai superata, di "una speciale tessera ad honorem. - Per quanto riguarda "l'iscrizione del Senatore Chiappelli all'Unione Nazionale "Fascista del Senato, Egli deve rivolgersi al Direttorio "dell'Unione stessa e più precisamente all'On. Senatore "Pietro Fedele."

Con devoti ossequi fascisti

IL COMMISSARIO FEDERALE
(Dott.Alessandro Pavolini)

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

N.134 di Prot.Riservato — Roma, 15 Aprile 1931=IX

Caro ed Illustre Collega,

In risposta alla Sua lettera ho il piacere di dirLa che avendo oggi conferito con S.E.il Capo del Governo,questi mi ha dichiarato di consentire che Ella sia iscritto regolarmente al Partito Nazionale Fascista.

Mentre mi affretto ad avvertirne la Direzione del Partito, Le esprimo,anche in nome dei miei Colleghi Garbasso e Mazzucco, il vivo compiacimento per la decisione di S.E.il Duce che ha voluto così riconoscere i grandi servigi da Lei resi alla cultura ed all'educazione nazionale.

Mi creda con antica ed affettuosa ammirazione

IL DIRETTORIO

P.Fedele

All'Onorevole
Dott.Prof.Alessandro CHIAPPELLI
Senatore del Regno

FIRENZE

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

SEGRETERIA

Non è desiderato

CARTEGGIO RISERVATO

Federazione di Pistoia

Fascio di _____

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Chiappelli Dott. Prof. Alessandro

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno _____ dell'anno _____ e di avere ottenuto l'anzianità d'inscrizione corrispondente a tale data (Fascio di _____).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti: